

# IL PUNTO

Anno XXVIII, Numero 1

giugno 2009

Organo della Veloscrittura TI / LO

Presidente: Daniela Bianchi-Bernasconi – Via Cantinetta 25 – 6853 Ligornetto  
Telefono e Fax (ab.) +41 (091) 6473813 – (uff.) +41 (091) 639 92 68 – E-mail: danielabianchi@bluewin.ch

## Memory

**A** l pianoforte sto interpretando questo pezzo melodico, divenuto internazionalmente famoso grazie a quell'ugola d'oro di nome Barbra Streisand.

Tra una nota e l'altra la mia mente vaga proprio attorno al titolo del brano, vale a dire "l'abilità di ricordare le cose".

Quanti avvenimenti accadono nella vita di ognuno di noi, ogni protagonista potrebbe scrivere proprie memorie.

Improvvisamente mi sovvengo di un congresso Intersteno, il primo di un'ininterrotta catena: 1975, Budapest.

Ricordo il viaggio che intrapresi assieme ad altre tre persone (quando la Cortina di ferro era ancora realtà) ed una certa apprensione nel dover valicare quella frontiera: rivedo pure le guardie di confine unitamente al loro fedele pastore tedesco.

Allora, venticinquenne, del mondo non avevo ancora visto un granché: qualche itinerario nella vicina Penisola, Austria, Inghilterra, Germania e Marocco pochi mesi prima.

Questo viaggio fu, per me, qualcosa di singolare, uno spostamento dai parecchi punti interrogativi, conscia di quanto si andasse dicendo dei paesi facenti parte del Patto di Varsavia. I miei occhi avrebbero assunto una visione particolare in una nazione dove vigeva la repressione, dove il totalitarismo la faceva da padrone. Proveniente da un paese democratico, non riuscivo ad accettare che un cittadino potesse essere privato della propria libertà, uno dei valori fondamentali per la mia esistenza.

Dopo i "dovuti" ferrei controlli doganali giungemmo nella capitale magiara. In seguito, giunse pure il fatidico giorno dell'apertura del Congresso.

A trentaquattro anni di distanza rammento una cerimonia dal clima piuttosto greve, tipica di quegli anni, ma dove vigeva il rispetto per l'oratore (ciò che a volte, oggi, vien meno). Indi, tra altri brani musicali, le note di Edvard Grieg, questo indiscusso musicista norvegese, autore di molti pezzi sinfonici e dell'indimenticabile concerto per pianoforte ed orchestra, il Concerto in la minore.

Infine eccoci spettatori al Campionato di dattilografia (velocità e precisione). Uno scroscio di tasti, dopo il fischio d'avvio, imprimevano le loro lettere su quei fogli bianchi, tanto da farci pensare, per un po', d'essere ai piedi delle cascate del Reno, o addirittura in Canada, di fronte alla cascata del Niagara. Uno spettacolo (quello del sonoro in dette competizioni), non più vivibile

### In questo numero:

Memory	1
Ricordo del prof. G.V.Cima	2
Intersteno – Congresso Pechino	6
Campionato Intersteno di scrittura alla tastiera	7
Swiss 2009	8
Giornata Svizzera a MuttENZ	11
Gli 80 anni della sezione di Bellinzona	12
La scuola	13
Non più informatica nella scuola elementare	14
Chi visita il nostro sito	15
Per Lisi	17
Una coppia perfetta	20
La buona lingua	21
Di tutto un po'	21
Scuola Cantonale di Polizia	
Computer e cervello destro	
1 Aprile	
Microsoft	

oggiorno (peccato, da un certo punto di vista...).

*I moderni elaboratori hanno soppiantato macchine meccaniche, elettriche ed elettroniche, sicuramente a vantaggio dei nostri timpani.*

*Do do do si do re do la do do do... ed il brano continua sotto le mie dita. Lì per lì resto incredula nel constatare di riuscire ancora ad avere sì tanta manualità, quest'agilità nel far scorrere le dita senza compromettere la chiarezza del canto. La capacità di ottenere un arcobaleno di melodici "colori" sonori attraverso l'aderenza delle dita ai tasti: tutto ciò in una compensazione assoluta fra il contenuto delle note ed il naturale impulso che io, da modesta interprete, sprigiono dal corpo e dalla mia sensibilità.*

*Memory: molti anni sono trascorsi, da quando ebbi il primo approccio con la tastiera del pianoforte della mia bisnonna paterna, insegnante di questo strumento musicale. Quarantaquattro anni pure dalla mia prima lezione di dattilografia: ffff jjjj...*

*Pechino è ormai alle porte: questo sarà il mio diciassettesimo Congresso Intersteno. Quali saranno le mie emozioni? Indubbiamente molte, considerato il fatto che più si avanza con l'età, maggiormente si diviene apprensivi (almeno nel mio caso).*

*Da tempo i preparativi per questa trasferta sono iniziati e, finora, tutto procede regolarmente.*

*Il viaggio in terra asiatica arricchirà indubbiamente il mio bagaglio sotto ogni profilo. Talvolta mi chiedo come sarà l'impatto con la scrittura. Di questa non capirò sicuramente nulla, ma il fatto d'essere*

*stenografa m'incuriosisce particolarmente e sono certa che da questo lato non subirò particolari scompensi. D'altronde il profano che ci vede stenografare non rimane basito quando fissiamo le nostre annotazioni?*

*Il gruppo svizzero sarà esiguo. La crisi economica sicuramente per alcuni avrà inciso sulla decisione di rimanere nella propria patria.*

*Nell'ideogramma cinese il concetto di "crisi" è rappresentato dalle parole "problema" a sinistra e da "opportunità" a destra. Io ho scelto quella a destra. Sì, perché ritengo che ogni assenza sia un'occasione persa.*

*Sono certa che trascorreremo giornate internazionali all'insegna dell'amicizia, in questa grande famiglia dell'Intersteno, nella quale la globalizzazione in pratica nacque già poco tempo dopo la sua fondazione.*

*Dalle pagine del Punto desidero formulare ad ogni partecipante i migliori auguri per questa trasferta e ringraziare tutti coloro che nel corso degli anni si sono prodigati, e tuttora si prodigano, per la migliore riuscita delle gare e del Congresso in generale.*

*Ricordiamoci che "Memory" è pure "the part of a computer that holds information". Qualche indeciso potrebbe ancora rivolgersi al sito [www.intersteno.org](http://www.intersteno.org) ed optare per la relativa iscrizione. Un'occasione unica, fors'anche per lui.*

*W l'Intersteno!*

**Daniela Bianchi**

---

**27-28 settembre 2008**

**Celebrazioni a Saluzzo e Verzuolo in ricordo  
del Prof. G. Vincenzo Cima nel 40° anniversario della morte**

Relazione di Anna Maria Trombetti

Commemorare: il modo migliore di darsi futuro.

**N**el presentarmi agli illustri professori, ai colleghi e agli estimatori della Stenografia qui convenuti nel nome di Giovanni Vincenzo Cima, mentre ringrazio gli

attivissimi organizzatori di questo evento per l'opportunità offertami di parlare ad un pubblico assolutamente "speciale"- come non può non essere quello dei posseduti dallo spirito tironiano ad oltre duemila anni di

distanza - avverto subito di non stupirsi del taglio poco cattedratico e poco formale che intendo dare al mio discorso. Già in premessa tengo a chiarire la mia non convenzionalità di posizione sperando, ovviamente, che le mie tendenze non deludano o “scandalizzino” nessuno, anzi, che vi siano molti altri a condividerle. Infatti, a me piacerebbe di essere definita, non tanto in nome delle “virtù” che in certi contesti mi vengono dalle bontà altrui attribuite, quanto dei miei “peccati” più ostinati o, se volete, delle mie “perversioni”. E sopra a tutti i peccati ne debbo confessare uno, “originale” come quello biblico, e come quello biblico continuamente reiterato; grave e inescusabile; che provoca orrore in qualcuno, compassione in qualche altro, e – cosa più grave ancora – fattore di incitamento al “pecca fortiter” di matrice luterana: quello di essere una Stenografa. Ovviamente una Stenografa “vera”, vale a dire amanuense, libera di estrinsecarsi come tale in ogni momento, in ogni luogo, in ogni circostanza; libera e felice, perché cercare l’intellettualità in una scrittura di superiore qualità linguistica significa dare più scatto al pensiero, più sicurezza psicologica al gesto della ripresa della parola altrui, acquisire più rispetto nei confronti di questa parola a cui occorre rendere il buon servizio della “cucitura” di un abito su misura; su misura, sì, ma anche impeccabile e con un *atout* di classe come quello che uscirebbe dalle mani di un grande sarto e da quelle dei collaboratori che lavorano nel suo *atelier*.

C’è, in ogni stenografo autentico questa condivisone del “crede fortius” che costituisce il completamento e la giustificazione della celebre frase della Riforma or ora citata, un amore “maniacale” al proprio lavoro, questo desiderio di “firmare” il proprio prodotto, perché esso brilli di doppia luce, perché sia bello e soddisfi la “smania” di esclusiva che il suo intellettuale fanatismo gli impone. E ancora c’è in lui, e non potrebbe essere altrimenti, il culto delle figure dei Maestri che hanno individuato e tracciato le linee di un percorso, che non hanno tenuto per sé la scoperta di un metodo geniale, ma ne hanno fatto generoso dono perché un’elitaria schiera di seguaci desse vita ad un’altrettanto elitaria sequela. Giovanni Vincenzo Cima è uno di questi. Il suo “sistema” è giovane, sciolto, deriva – se lo si osserva bene – dalle sue qualità “acquatiche” o meglio, di stile natatorio. Pieno di guizzi, di volute, di armoniosità. Unico in questo suo dato di avvolgenza e di scioglimento dei segni, di

estensione e di raggomitamento, come fa o farebbe una sirena, con la differenza che, se una sirena o un delfino o un’altra creatura del mare non lasciano traccia della loro sinuosità se non nel ricordo stupito di chi li ha osservati, gli stenogrammi cimani restano galleggianti sulla superficie del foglio in un’animata e variata sequenza.

Continuano incredibilmente a “muoversi” ed a “nuotare” nella loro vasca cartacea come nelle corsie di una piscina. Si tratta di una sportiva, esibizionistica scrittura, dall’innovativo e “liberamente interpretato” corsivismo, con qualche infarcitura geometrica che dà l’idea – per restare nell’immagine dell’attraversamento a nuoto di uno spazio acquatico – di rapidi innalzamenti al di sopra delle onde, quasi degli squarci, delle puntate dritte fuori dell’acqua, o per tagliarne la massa come farebbero un pesce spada o la prua di un aliscafo o un perfetto “battitore” di *crawl*, oppure per disegnare ampie e scenografiche curve dal fonetismo gutturale: sì, questa scrittura è bizzarra ed elegante e, se non vi è piaciuta l’associazione con le belle sirene che si muovono flessuosamente nel mare della frase, chiudete un attimo gli occhi e immaginate gli stenogrammi cimani come dame in abito lungo di gala...sentitene il fruscio, danno voglia di accarezzarle...Guardate come scherzano sul foglio, ora di qua, “ar.....”, ora di là, “er...”, come si chiudono con i loro uncini, come si ritraggono con i segni finali quasi per dire: basta, ho finito, ho detto tutto, non mi toccare, non vedi che sono completa?. E le desinenze? “Ens”, “ans”, sembra che respirino, rivolte verso l’alto, verso il cielo. Vorrei suggerire al nostro scienziato grafologo Riccardo Bruni (l’unico in grado di poterlo fare), di sviluppare una ricerca sui caratteri “psichici” che informano questo sistema così capace di corrispondere ai criteri estetici come a quelli della velocità e della semplificazione grafica; quei criteri, cioè, che gli hanno dato una meritata diffusione in campo sia scolastico che giornalistico in Italia (e non solo in Italia).

Anche questo genere di studi “psicografici” può essere fatto rientrare tra le iniziative per continuare a far vivere e a dare popolarità alla Stenografia. Perché della Stenografia bisogna che si parli, che ci si stupisca, che si aprano continue vetrine sulle sue potenzialità. E se si deve dare atto ai suoi seguaci di averla saputa portare, fino a qualche anno fa, ai massimi livelli della professionalità e dell’agonismo stenografico nazionale e internazionale - Istanbul 1993

con Riccardo Bruni, e Roma 2003 con Fabrizio Verruso, rappresentano un vanto per tutto il nostro mondo di cultori della massima Scienza ed Arte scrittoria di tutti i tempi – non si può ignorare che a questa esemplarità occorre urgentemente dare imitatori e proseliti. Perché, in pochi anni, è arrivato l'acme di un processo inverso: nel mondo della *Shorthand* (bellissima questa immagine della sinteticità trasportata dai segni alla mano scrivente) sono venuti e stanno sempre più venendo meno i formatori.

E non solo per una “selezione” naturale: tutti invecchiamo, non si vede? Il guaio è che stenta a conservarsi, negli eredi della scienza stenografica – di qualunque sistema si parli! – lo spirito che animò i padri fondatori e, con quello spirito, l'elevatezza della visione culturale, l'amore per lo studio, la disposizione a compiere i necessari sacrifici per migliorarsi e migliorare la società in cui si vive. Bene ha scritto Paolo Paganini sul penultimo numero di “Civiltà della Scrittura”: “oggi, i pochi centri di cultura stenografica e l'orgogliosa conservazione e difesa del verbo da parte di isolati studiosi e appassionati, ne garantiscono la sopravvivenza con amoroze attenzioni e sacrifici anche personali”, ma io toglierei senz'altro, se l'Autore me lo permette, quell' “anche”. Non per rivendicare – visto che io ed alcuni siamo fra questi volontari – il “privilegio” di far uscire dalle proprie tasche un contributo che viene ovviamente tolto ad altre necessità della vita, bensì per ricordare che non può essere di marca “privata” un' opera di proposizione “pubblica” della Stenografia!

Bisogna pensare alla formazione: seriamente, subito. Lo dico io come lo asseriscono i più avvertiti osservatori dei fenomeni di involuzione culturale dei nostri tempi e come, ne sono sicurissima, lo affermerebbe lo stesso Cima oggi, se fosse fisicamente tra noi. Perché sono in gioco, non soltanto le tecniche più o meno geniali di stenoscrittura, ma gli stessi valori etici e culturali legati alla conservazione e alla salute della lingua e della civiltà italiana. Ed è proprio pensando a questo caposcuola illustre, alla lunga sperimentazione prima e dopo l'ideazione del suo Sistema, e a tutti i moltissimi - che in particolare tra Ottocento e Novecento - ci hanno lasciato il frutto prezioso dei loro trattati, invenzioni, promozioni, ricerche, esempi, che occorre proporsi un' azione di riscatto e di salvezza. Un'azione che gli stessi enti gabelbergeriani, Fondazione Giulietti, Eusi, Asmi, Usnen, Ascen e, di recentissima fondazione,

l'intersistemico Istituto romano “Scripturae Munus” (del quale dirò fra poco) si sono da tempo proposti di perseguire aderendo fattivamente al **PAS** (Piano di nuova Alfabetizzazione Stenografica), ma che oggi più che mai, nella necessità di riunire le forze qua e là sparpagliate, deve essere azione **comune, unitaria, adeguata, pianificata**, allo scopo di ottenere riscontri concreti non soltanto a livello idealistico, ma anche – ci si augura - professionale e remunerativo; come è giusto, del resto, che accada nel campo del lavoro intellettuale. Alle professioni ci si orienta per inclinazione, per congenialità, per passione, ma esse debbono pur assicurare dignitosi onorari; non è questa una contraddizione con l' ideale che vi sottende!

Come fare “formazione”. Prima di tutto iscrivendosi nell'elenco dei Docenti che si riconoscono nel PAS e nelle sue iniziative. Mi auguro che tutti qui sappiano di questo progetto divulgato su “Civiltà della Scrittura”, il nostro organo trimestrale di trattamento scientifico dei temi riguardanti la multidisciplinarietà e multimedialità delle scritture, unica Rivista nazionale di questo genere che continua le sue pubblicazioni in Italia (tutti gli altri nostri organi di informazione hanno da tempo cessato di esistere) consentendo a noi stenografi di essere un *corpus* con una identità ed un riconosciuto prestigio.

Nell'ambito del rilancio stenografico promosso dal PAS, dunque, che ha tra l'altro al suo attivo un'inchiesta nel mondo dell'ex docenza scolastica italiana, si sta redigendo una mappa stenografica per regioni e province, volta a dare indicazioni precise sulle città di riferimento e sui metodi stenografici che vi conservano una loro rappresentanza a livello didattico. L'elenco, accompagnato da un'informativa essenziale sugli scopi e sui promotori dell'iniziativa, verrà diffuso anche *on line* tramite i siti [www.stenografando.it](http://www.stenografando.it) e [www.progettosteno.it](http://www.progettosteno.it), e i canali di cui dispongono gli Enti Stenografici e le rappresentanze con un loro riconosciuto ruolo nel nostro mondo di cultori delle veloci scritture. Ma non si esclude di poter ricorrere all'esposizione in bacheche universitarie e ad altre forme divulgative che dovessero rivelarsi idonee e praticabili per un “passa parola” più estensivo che sia possibile.

Si fa presente che hanno già manifestato la loro disponibilità insegnanti ed enti delle città di Roma, Torino, Milano, Bergamo, Cesena, Napoli, Caserta, Bologna, Mestre, mentre si attende che si iscrivano

ufficialmente Palermo e Catania (la loro adesione sentimentale è data per scontata) e **che Firenze, sede dell'Accademia Aliprandi, accetti, dopo molti anni di stagnazione, di inserirsi - se non altro - nel programma di pubblicizzazione dell'iniziativa.** L'ufficialità e il coordinamento dei progetti, da qualunque parte questi provengano, sono fondamentali per non imbrigliare le attività in sacche impermeabili e inaccessibili a coloro che non fanno parte di una determinata rosa di adepti; i quali sarebbero costretti – ne ho esperienza diretta - a fare i classici salti mortali per venirne a conoscenza. **A questo proposito desidero ringraziare l'Intersteno Italia, nelle persone di G. Paolo Trivulzio e Isa Crippa, per tutte le segnalazioni puntualmente fattemi pervenire nei casi di richiesta di contatti da parte di persone interessate. La metodologia "circolare" adottata dall'Intersteno è esattamente quella a cui intendo richiamarmi io per l'apertura di un circuito comunicativo "no stop", all'insegna della dinamicità degli interventi e dell'ampiezza e imparzialità delle vedute.**

Per quanto mi riguarda, infatti, ritengo che solo con metodi di lavoro "alla luce del sole", corretti, sistematici e tarati sulle variegate esigenze del pubblico che si rivolge alle nostre istituzioni e sugli obiettivi che queste perseguono, è possibile immaginare di ricostituire il tessuto di fiducia e di culturale interesse nei riguardi dei valori che noi proponiamo. E ringrazio anche, oltre alla componente cimana di Sicilia qui convenuta - Di Piazza, Verruso, Chianello e i colleghi della Regione Siciliana - il professor Angelo Quitadamo, presidente dell'EUSI e "memoria storica" attualizzata e incomparabile per tutti noi, che mi fornisce materiali "introvabili", indicazioni e sostegno continuo; il qui presente direttore di "Civiltà della Scrittura" per lo spazio dato ai miei articoli e per la collaborazione offertami nella Fondazione Giulietti di cui egli è presidente; Ferdinando Fabi per il lavoro di resocontazione che svolgo alle sue dipendenze nel Consiglio di amministrazione dell'Università "La Sapienza"; l' USI-Cima di Torino che mi ha invitato a svolgere questo intervento; e, *dulcis in fundo*, Riccardo Bruni – e con lui Sergio Sapetti che ha inserito i miei riferimenti nel suo sito - per aver fatto il mio nome in più occasioni, dandomi l'opportunità di svolgere compiti di grande rilievo in campo stenografico: l'ultimo, in ordine di tempo, è rappresentato dalla traduzione e dallo studio

filologico di testi stenoscritti di notevole importanza storico-scientifica, provenienti dall'archivio Caetani all'Accademia dei Lincei.

Si tratta del mio secondo contributo dato al campo della Stenografia documentaria dopo la decodifica di un Diario di guerra (biennio 1943-1945) autografato in Gabelsberger, che l'on. Andreotti - a pubblicazione avvenuta - si è impegnato a presentare ufficialmente, speriamo quanto prima. (Non dico queste cose per vantarmi, ma per rimarcare i tanti risultati che si possono ottenere con la Stenografia).

La formazione stenografica costituisce l'oggetto e l'obiettivo di un' apposita sezione del neonato Istituto cui prima accennavo: "Scripturae Munus", Istituto Superiore di Ricerche, Studi e Formazione nel campo della Stenografia e delle Scritture affini, un organismo che intende colmare un vuoto di molti decenni nella Capitale, vuoto che iniziò ad aprirsi in campo gabelsbergeriano con la chiusura, mi pare alla fine degli anni Trenta, della gloriosa Società Stenografica Centrale Italiana, e proseguito nell'ultimo decennio con il ritiro, dalla scena della didattica e dell'editoria stenografiche, degli Istituti Meschini e di molte scuole di istruzione privata convertitesi *tout court* all'informatica e ad altre pratiche e insegnamenti che oggi fanno "*business*". Il Cima resiste nella Società Tirone avendo il suo autorevole rappresentante in Ferdinando Fabi, gli altri sistemi sono praticati qua e là da un piccolo drappello di "aficionados" che però ragionano esclusivamente e cinicamente secondo il "muoia Sansone"; infatti, purtroppo, si consegnano rassegnatamente alla loro fine lasciando in vita... tutti i "filistei"! E intanto, noi scivoliamo verso un appiattimento spaventoso in cui i resocontisti vengono sostituiti dai trascrittori, questi non conoscono affatto la Stenografia e masticano poco dell'italiano. Chi ha orecchi per intendere intenda!

In "Scripturae Munus", tra le varie sezioni di studio, ricerca, formazione, ecc., è stata prevista quella dedicata alle Personalità italiane illustri del nostro mondo stenografico, alle loro biografie, allo studio e divulgazione del loro pensiero e delle loro opere. G. Vincenzo Cima è tra questi e di lui sarà curata, tra le prime, una biografia completa e aggiornata di dati sugli sviluppi della sua arte. La preparerà il giovane cimano Valerio Pietrangelo, una promessa per il nostro futuro, il quale sta raccogliendo i materiali per la compilazione, anche, di una Storia della Stenografia dal 1961 in poi; da quando, cioè,

Francesco Giulietti ha posto fine alla sua "Storia delle scritture veloci". Valerio è venuto qui, manifestando concretamente, al di là del suo straordinario curriculum di dottore, ricercatore, traduttore, studioso di lingue orientali (è autore di un magnifico, innovativo dizionario urdu-italiano/italiano-urdu) e resocontista professionista per una nota Società milanese, la sua volontà di appartenenza al movimento di rinascita stenografica che lo vede in questo accompagnato da altre giovani acquisizioni di cui tengo a fare il nome con orgoglio: Filippo Martin, laureando di Mestre, meschiniano, Lucio Maggioli, docente di chimica riminese trapiantato a Bologna, cimano, Simone Vittorini, laureato in lingue, meschiniano, veronese, ma attivo a Roma e innamorato della Stenografia soprattutto gabelsbergeriana, Valentina Aiello, ingegnere informatico, romana, da me avviata, con successo, agli studi cimani, Roberta Fidanzia, anch'essa romana, dottore di ricerca presso La Sapienza, stenitaliana campionessa nelle gare nazionali di Montecatini, Marco Cerini, stenitaliano laureato in lingue ed Emanuele Saiu, laureando in lingua e letteratura italiana...

Potrei proseguire, ma se aprirete il nostro sito, e la banca dati con motore di ricerca per categorie, temi ecc., ne troverete il profilo e, soprattutto, i segni della loro opera entusiasta a favore delle tante iniziative già intraprese o da intraprendere. In ballo, infatti, vi sono molte cose: la qualificata collocazione dello studio della Stenografia in Università, non solo nelle facoltà letterarie, ma anche in quelle legate alle professioni della comunicazione (Scienze della Comunicazione, Lingue, Interpreti e traduttori, ecc.); l'istituzione di corsi sperimentali negli istituti professionali e nei licei; l'elaborazione di un progetto di legge per restituire posti agli stenografi laureati; la certificazione delle competenze raggiunte nello studio teorico e pratico della



**N**

el 1998 si organizzò, per l'ultima volta su territorio svizzero sotto la presidenza dell'amica Gabrielle Fasnacht, un Congresso Intersteno: di questo Congresso rimangono nella mente dei partecipanti bellissimi ricordi.

Steno; i corsi preparatori alla professione di resocontisti; l'interessamento presso il Ministero della Pubblica Istruzione perché si attivino i concorsi per la classe, mai soppressa, dell'insegnamento scolastico della Stenografia; lo svolgimento di un prossimo congresso nazionale sulle tematiche afferenti la Stenografia oggi e in prospettiva futura; alcune iniziative pubblicitarie da svolgersi in ambiti diversi compresa l'area vaticana della comunicazione; l'assegnazione di borse di studio ad universitari di 1° anno che abbiano frequentato con profitto un corso di didattica stenografica; la presa di contatto con i centri stenografici europei ed extra-europei per una cooperazione allargata e di mutuo vantaggio, e molto altro ancora. Forse, qualcuno penserà che non si tratta di idee nuove: è vero, ma oggi c'è un gruppo di persone preparate e ben determinate a portarle ad effetto, anche a costo di andare contro corrente. Aiutiamole perché, non facendolo, sconfesseremmo noi stessi e le nostre radici. E non ci salveremmo né dal loro, né da un più generale, critico giudizio di biasimo che prima o poi ci sommergerebbe.

Termino con un augurio: quello di realizzare l'unità perfetta tra le forze che ancora esistono e sono vitali nel nostro mondo di gente che usa la mano per esprimere il grado più alto di libertà del pensiero, e che pur non sottraendosi alla necessità di un aggiornamento costante e alla collaborazione con tutte le altre discipline della comunicazione, non perde di vista le "magistrali" basi su cui ha costruito la propria umana e umanistica formazione. Grazie agli "alunni" del Cima che in questi due giorni ce le hanno riproposte per un rilancio di speranza collettiva in un futuro migliore.

**Anna Maria Trombetti**

## **Intersteno – Congresso 2009 a Pechino**

Dopo una serie di Congressi in Europa (Hannover 2001, Roma 2003, Vienna 2005 e Praga 2007) l'Intersteno emigra nella lontana Cina: dal 15 al 22 agosto, all'Olympic Centre, dove verrà organizzato il prossimo

Congresso. Il presidente Intersteno, Gian Paolo Trivulzio, incita tutti gli stenografi svizzeri a partecipare a questo congresso cinese.

Per gli stenografi svizzeri è un'occasione in più a partecipare al concorso multilingue, voluto dal compianto Marcel Racine, quando era segretario generale Intersteno. Condizione: 140 sillabe al minuto nella lingua materna ed una lingua straniera, pure a 140 sillabe. Il Comitato d'organizzazione cinese ha preparato un interessante programma di passeggiate, nei luoghi rinomati della Cina.

Il presidente dell'Interinfo, Gruppo nazionale svizzero, invita tutti gli stenografi svizzeri, e particolarmente ticinesi, a partecipare a questo Congresso.

Ulteriori informazioni li potete trovare sui siti [www.intersteno.org](http://www.intersteno.org) oppure [www.intersteno.it](http://www.intersteno.it).

mp

## Campionato Intersteno di scrittura alla tastiera a mezzo Internet

**A** che quest'anno l'Intersteno ha organizzato un campionato di scrittura alla tastiera a mezzo Internet. Hanno partecipato 1214 concorrenti al concorso in

lingua materna e 259 nel concorso multilingua. Un grande successo per gli organizzatori.

Ecco i risultati tecnici:

### Lingua materna

Rango	Concorrente	Paese	Caratteri	Errori	%	Punti
1.	Hais Petr	CZ	745	5	0.067	7206
2.	Karen Koulakian	FR	710	3	0.042	6950
3.	Emrah Kuyumcu	TR	699	1	0.014	6942
4.	Miloš Černilovský	CZ	742	12	0.162	6829
5.	Daniel Chen	USA	688	4	0.058	6681
6.	Sarka Bicanová	CZ	684	4	0.058	6647
7.	Celal Aşkin	TR	724	12	0.166	6646
8.	Recep Ertas	TR	721	12	0.166	6619
9.	Petra Kinklová	CZ	651	2	0.031	6413
10.	Hakan Kurt	TR	745	21	0.282	6400

### Multilingua

Rango	Paese	Lingua	Caratteri	Errori	%	Punti
1.	USA	RU	295	6	0.203	2653
		SK	418	1	0.024	4133
		PL	457	8	0.175	4174
		HU	470	2	0.043	4605
		CZ	483	1	0.021	4783
		HR	519	6	0.115	4897
		TR	504	0	0.000	5043
		FI	520	1	0.019	5150
		PT	537	2	0.037	5271
		DE	532	1	0.019	5272
		ES	565	3	0.053	5502
		RO	567	3	0.053	5528
		FR(BE)	608	7	0.115	5731
		NL	591	1	0.017	5869
		IT	615	1	0.016	6102
Totale	EN	688	4	0.058	6681	
						81394
2.	TR	RU	258	8	0.310	2180
		SK	378	5	0.132	3531

			CZ	378	2	0.053	3680
			PL	403	6	0.149	3735
			HU	410	3	0.073	3954
			FI	459	8	0.174	4193
			HR	449	3	0.067	4347
			ES	461	5	0.108	4361
			RO	495	9	0.182	4505
			PT	480	5	0.104	4552
			IT	543	10	0.184	4935
			FR(BE)	502	0	0.000	5026
			DE	519	2	0.038	5095
			NL(BE)	549	4	0.073	5298
			EN	562	0	0.000	5621
			TR	721	12	0.166	6619
	Totale						71632
3.	Černilovský Miloš	CZ	TR	406	13	0.320	3417
			HU	415	14	0.337	3457
			FI	431	14	0.324	3619
			PT	431	11	0.256	3761
			RO	440	10	0.227	3903
			PL	459	7	0.152	4245
			DE	512	9	0.176	4676
			NL	548	15	0.274	4730
			FR	516	7	0.135	4818
			HR	553	14	0.253	4838
			ES	566	11	0.194	5115
			EN	597	16	0.268	5171
			IT	532	3	0.056	5174
			SK	557	4	0.072	5376
			CZ	742	12	0.162	6829
	Totale						69129

# Mauro Panzera

Ufficio fiduciario commercialista

Ca' d' Rocc

CH-6936 Cademario

Tel. 091 605 68 30 – Fax 091 605 68 31 – E-mail: [mpanzera@bluewin.ch](mailto:mpanzera@bluewin.ch)

Amministrazioni

Contabilità

Servizi stenodattilografici

Elaborazione dati e testi

Lavori di segretariato

**SWISS 2009**  
**Campionato di scrittura al computer**  
**a mezzo Internet**  
**organizzato da**  
**Veloscritture TI / LO e ISSD**



**A**nche quest'anno si sono svolti, per la dodicesima volta, i campionati Swiss, al quale hanno partecipato 240 studenti delle seguenti scuole: Bildungszentrum KVBL, Liestal, CPC Locarno, CPC Lugano, Ecole professionnelle du Chablais, Aigle, Flade, St. Gallen, Istituto agrario, Mezzana, Kantonsschule Zug, Oberwalliser Mittelschule St. Ursula, Briga, ORS Oberdorf, Realschule Haldenbüel, Gossau, Scuola Media Balerna, Scuola Media Mendrisio, Scuola Media Morbio Inferiore, Scuola Media Stabio.

Un plauso ai relativi docenti per il grande interesse che hanno dimostrato incentivando i propri studenti. Si osa sperare che tale interesse possa rimanere ancora nei prossimi anni.

Un ringraziamento viene pure indirizzato ai collaboratori per la preparazione dei testi: Gabrielle Fasnacht, Losanna, per il testo francese e Jeannette Luck, Coira, per il testo tedesco.

Ecco i migliori risultati per scuola e classifica generale.

<b>Rango</b>	<b>Concorrente</b>	<b>Caratteri al minuto</b>	<b>Totale</b>	<b>errori</b>	<b>%</b>	<b>Punti</b>
--------------	--------------------	----------------------------	---------------	---------------	----------	--------------

***Bildungszentrum KVBL, Liestal***

1	Cynthia Schwyzer	288	4321	21	0.486	4111
2.	Irina Baier	273	4101	14	0.341	3961
3.	Pascal Krattiger	269	4046	11	0.272	3936

***CPC Lugano***

1.	Claudio Eschbach	359	5390	7	0.130	5320
2.	Sonia Sudano	309	4647	19	0.409	4457
3.	Romina Bravo	315	4727	30	0.635	4427

***Ecole professionnelle du Chablais, Aigle***

1.	Victor Bonjour	326	4890	4	0.082	4850
2.	Fabio Vaz	243	3653	10	0.274	3553
3.	Antigona Hamzaj	233	3495	9	0.258	3405

***Flade, St. Gallen***

1.	Dominic Sutter	176	2644	8	0.303	2564
----	----------------	-----	------	---	-------	------

***Kantonsschule Zug***

1.	Ege Merve	319	4787	20	0.418	4587
2.	Prashanth Thayanantharajah	253	3799	26	0.684	3539

3.	Dean Zimmermann	218	3272	16	0.489	3112
----	-----------------	-----	------	----	-------	------

**Istituto agrario Mezzana**

1.	Andres Zambetti	115	1726	9	0.521	1636
----	-----------------	-----	------	---	-------	------

**Oberwalliser Mittelschule St. Ursula, Briga**

1.	Barbara Schnidrig	388	5826	10	0.172	5726
2.	Isabelle Stawinski	353	5307	37	0.697	4937
3.	Martial Jäger	301	4529	18	0.397	4349

**ORS, Oberdorf**

1.	Rudy Kaiser	244	3660	24	0.656	3420
2.	Katja Flüler	228	3427	22	0.642	3207
3.	Dario Vistocco	221	3324	20	0.602	3124

**Realschule Haldenbühl, Gossau**

1.	Dominik Eicher	227	3416	25	0.732	3166
2.	Arlinda Mustafa	220	3303	23	0.696	3073
3.	Natasa Maric	191	2865	20	0.698	2665

**Scuola Media, Balerna**

1.	Elena Michilin	197	2959	14	0.473	2819
2.	Hanna Kraft	142	2133	2	0.094	2119
3.	Luana Scavone	114	1721	6	0.349	1661

**Scuola Media, Mendrisio**

1.	Mattia Facciolo	193	2904	9	0.310	2814
2.	Ilaria Galfetti	191	2879	7	0.243	2809
3.	Danilo Pusterla	162	2432	4	0.164	2392

**Scuola Media, Morbio Inferiore**

1.	Nicole Campanile	240	3609	20	0.554	3409
2.	Giulia Virgulti	212	3194	18	0.564	3014
3.	Laura Paparo	203	3051	6	0.197	2991

**Scuola Media Stabio**

1.	Alice Bertoni	208	3130	17	0.543	2960
2.	Fabio Studer	160	2401	8	0.333	2321
3.	Jonathan Conca	158	2384	8	0.336	2304

**CPC Locarno**

1.	Giulia Dazzi	210	3155	1	0.032	3145
2.	Francesca Nauer	211	3175	5	0.157	3125

## GIORNATA SVIZZERA A MUTTENZ



Schweizerischer Stenografenverband Stolze-Schrey  
Fédération Suisse de Sténographie Stolze-Schrey  
Federazione Svizzera di Stenografia Stolze-Schrey  
Federaziun Svizra Stenografica Stolze-Schrey

gegründet 1859

Dal 16 al 17 maggio 2009 si sono svolte a Muttentz, presso il Bildungszentrum COOP, le tradizionali Giornate svizzere di stenografia, alle quali hanno risposto circa un centinaio di stenografi, di cui 52 hanno partecipato ai vari concorsi di stenografia in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, inglese e spagnolo).

In occasione dell'assemblea dei delegati, dopo le rituali trattande all'ordine del giorno, si è svolta la consegna dei distintivi di

veterani SSV. Citiamo pure la nomina a membro onorario di Alexa Lindner-Margdant, attuale vice-presidente.

E' pure stato ricordato il 150.mo della fondazione della SSV.

Le prossime Giornate svizzere di stenografia si terranno a Regensberg/Dillsdorf (Cantone Zurigo) dal 24 al 25 aprile 2010.

Ecco i risultati tecnici:

### **Classifica generale**

Rango	Concorrente	Domicilio	Sezione	Punti
1.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach, KK	261
2.	Erich Werner-Hubmann	Hochdorf	KK, St. Gallen	250
3.	Matthias Buser	Basel	SSV EM	208
4.	Werner Fierz	Hinwil	Wädenswil-Richterswil	207
5.	Barbara Reinhart	Frauenfeld	TG Senografenverband, KK	195
6.	Berta Matt-Richner	Gränichen	Aarau	182
7.	Alexa Lidner-Margadant	St. Gallen	St. Gallen, KK	176
8.	Rösli Fischer-Rüegg	Winterthur	KK, Winterthur, St. Gallen	174
9.	Astrid Koller	Gossau	ETH Zürich	161
10.	Kurt Brunschweiler	Andwil	TG Stenografenverband	160

### **Tedesco lingua materna**

Rango	Concoreente	Domicilio	Sezione	Sillabe	Errori	Nota
1.	Erich Werner-Hubmann	Hochdorf	KK, St. Gallen	160	1.50	1
2.	Astrid Koller	Gossau	ETH Zürich	150	0	Ecc
3.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach	150	1	1

### **Inglese lingua straniera**

1.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach, KK	120	1.75	1
2.	Barbara Reinhart	Frauenfeld	TG Stenografenverb.	120	3.75	2
3.	Matthias Buser	Basel	SSV EM	90	1.25	1

### **Francese lingua straniera**

1.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach, KK	140	7	2
----	-------------------------	------	------------	-----	---	---

2.	Erich Werner-Hubmann	Hochdorf	KK, St. Gallen	120	1.25	1
3.	Barbara Reinhart	Frauenfeld	TG Stenografenverb.	110	4.75	2

### **Italiano lingua straniera**

1.	Erich Werner-Hubmann	Hochdorf	KK, St. Gallen	120	3	1
2.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach, KK	120	3	1
3.	Verena Raffaelli-Jost	Oftringen	Zofingen	90	1	1

### **Spagnolo lingua straniera**

1.	Monika Berger-Bärlocher	Thun	Uznach, KK	90	3.50	2
2.	Erich Werner-Hubmann	Hochdorf	KK, St. Gallen	90	3.75	2
3.	Matthias Buser	Basel	SSV EM	80	1.25	1

Da notare la presenza, tra i concorrenti alcuni provenienti dalla vicina Germania: il migliore risultato è stato attribuito al dr. Boris Neubauer di Jülich.



## **Gli 80 anni della sezione di Bellinzona 1919/1929 – 2003**

Sembrirebbe che sia un errore di datteggiatura: invece no, le date sono esatte e si riconducono alla fondazione della Sezione Stenografi di Bellinzona.

Infatti la sezione bellinzonese è fondata, la prima volta, nel 1919; ma per inattività

negli anni successivi la sezione viene sciolta. Viene rifondata nel 1929 e primo presidente è Vittorino Isotta, fratello del “maestro della stenografia ticinese” prof. Aristide Isotta.



Vittorino Isotta

La sezione cittadina può quindi festeggiare l'80.mo di attività: durante gli anni e fino ad oggi, ha avuto un'attività altamente professionale: organizzazione di corsi per principianti, corsi di perfezionamento e velocità nella lingua materna e nelle lingue straniere (francese, tedesco, spagnolo, latino

e romancio): i corsi si sono sempre tenuti nelle aule delle Scuole comunali Sud. Dobbiamo ringraziare l'Autorità comunale di Bellinzona, con la quale si sono sviluppati in tutti questi anni rapporti di profonda amicizia, per averci consentito l'organizzazione dei corsi.

Quanti stenografi ha potuto formare la sezione bellinzonese è difficile indicarlo, ma sono tanti. E tanti, all'incontro sulle vie cittadine, sono le persone che rimembrano ancora oggi l'esperienza dei corsi organizzati.

Non possiamo non ricordare l'organizzazione da parte della sezione bellinzonese di due campionati svizzeri di stenografia nel 1975 e nel 1989 e di due Congressi ticinesi di studio stenografici, dattilografici e di buromatica: nel 1979 il primo e nel 1989 il secondo, come pure l'inaugurazione del vessillo sezionale avvenuta nel 1969: vessillo, opera di Alberto

Panzera per il disegno, dei coniugi Boggio per l'esecuzione e di Teresa Barenco per la magnifica asta e benedetto dall'allora arciprete di Bellinzona, don Giuseppe Torti (futuro vescovo della Diocesi di Lugano).

Nel 1966 l'organizzazione della seduta del Comitato Centrale Intersteno con un'esposizione alle Scuole elementari delle Semine sulla stenografia, dattilografia, stenotipia e buromatica, come pure nel 2000 la dimostrazione pratica del riconoscimento del parlato nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza delle Autorità cantonali, comunali e scolastiche.

Ecco alcuni cenni storici:

- 1919 Fondazione della sezione di Bellinzona
- 1929 Rifondazione della sezione di Bellinzona

I presidenti sezionali:

- 1929 Vittorino Isotta
- 1930 Cornelio Giudici
- 1935 Bonaventura Venzi
- 1936 Giovanni Venzi
- 1941 Prof. Roberto Geisseler
- 1942 Dr. jur. Livio Tresch
- 1945 Dr. jur. Italo Tresch
- 1958 Mauro Panzera
- 1982 Daniela Bianchi-Bernasconi
- 1983 Aldo Jorio
- 1988 Loredana Pedrini
- dal 1989 Mauro Panzera

Alcuni risultati in lingua italiana ai concorsi federali di stenografia

- 1950 Geo Rossi 240 ecc. sillabe al minuto
- 1951 Prof. Bruno Giollo 280 II
- 1952 Mauro Panzera 180 I
- 1953 Geo Rossi 240 I
- 1957 Daniela Kronauer 160 II
- 1964 Monica Rossi 140 I
- 1965 Gabriella Fasola 180 I
- 1966 Gabriella Fasola 200 II
- 1967 Gabriella Fasola 160 I.
- 1968 Gabriella Fasola 180 I
- 1970 Gabriella Fasola 180 I
- 1971 Monika Lüscher 160 I
- 1972 Daniela Bernasconi 180 II
- 1973 Daniela Bernasconi 160 I
- 1974 Daniela Bernasconi 240 I
- 1975 Daniela Bernasconi 260 I
- 1976 Daniela Bernasconi 320 I
- 1977 Daniela Bernasconi 340 I
- 1978 Michela Capra 120 II
- 1980 Huguette Losa 280 I
- 1981 Simona Piazza 110 I
- 1982 Patrizia Trélanche 150 II
- 1983 Gian Paolo Trivulzio 300 II
- 1984 Gian Paolo Trivulzio 240 I
- 1985 Gian Paolo Trivulzio 300 I

1986 Gian Paolo Trivulzio 320 II  
1987 Gian Paolo Trivulzio 320 II  
1988 Daniela Bianchi 200 I  
1989 Daniela Bianchi 220 II  
1991 Gian Paolo Trivulzio 280 II  
1992 Gian Paolo Trivulzio 260 II  
2000 Gian Paolo Trivulzio 320 (con riconoscimento del parlato)

Dopo questa data più nessun stenografo bellinzonese ha partecipato ai concorsi federali di stenografia.

## La Scuola

In Svizzera siamo di fronte al sistema HARMOS: bella parola, ma cosa significa? E' un sistema di armonizzazione dei programmi scolastici nella scuola materna, primaria, media inferiore e superiore, al fine di preparare gli studenti in modo uguale agli studi accademici. Dallo studio PISA risulterebbe che gli studenti ticinesi e grigionesi (nelle vallate di lingua italiana: Valle Mesolcina, Val Bregaglia e Val Poschiavo) all'inizio degli studi accademici sono in ritardo rispetto ai colleghi della Svizzera tedesca. Questo sistema dev'essere però approvato nella maggioranza dei cantoni svizzeri, dopo di che si potrebbe obbligare i cantoni che non l'hanno accettato.

Il sistema però non prevede lezioni di dattilografia a dieci dita: sono sparite le lezioni di dattilografia e nelle lezioni di informatica non si insegna la scrittura alla tastiera.

I lettori della nostra rivista dovrebbero visitare gli uffici cantonali e comunali del Canton Ticino per avere la dimostrazione di come si scrive alla tastiera: il sistema cantonale e comunale si basa sulla scrittura a due o tre dita, invadendo perlopiù il campo destro e sinistro con la mano sinistra e destra.

Qui sorge però una domanda: dove la poniamo la tanto decantata egemonia cantonale, ancorata nella Costituzione federale? Ma in altri paesi come la mettiamo?

In Italia, per esempio, passando all'informatica, con il mutamento dei ministri dell'Istruzione vengono cambiati o aboliti i piani d'insegnamento.

**mp**

Ecco quanto ci comunica l'amico Gian Paolo Trivulzio:

## NON PIÙ INFORMATICA NELLA SCUOLA ELEMENTARE

***Tutti l'avevamo sospettato: ora possiamo averne certezza: l'informatica nella scuola primaria non esiste più!***

**L**a conferma arriva dalla fonte più autorevole, il sito del Ministero dell'Istruzione, che dedica uno spazio alle domande e relativo sulla Riforma (le famose faq) e al quesito No. 23, posto da un genitore, leggiamo testualmente: "Ho letto che per le classi dalla seconda in poi non cambierà nulla, a scuola invece mi dicono che mio figlio il prossimo anno non avrà le stesse maestre e soprattutto non ci sarà più la possibilità di fare il laboratorio di informatica (è una classe numerosa) a causa dell'abolizione delle compresenze. Chi ha ragione?"

Le classi successive alla prima nel prossimo anno scolastico avranno confermato l'orario di funzionamento di quest'anno (27 o 30 ore settimanali più eventualmente la mensa).

La riduzione delle ore di compresenza comporterà qualche riassetto organizzativo, ma in linea di massima le insegnanti della classe potranno essere confermate.

La scuola, nella sua autonomia didattica e organizzativa, potrà organizzare le attività e gli insegnamenti facendo in modo di assicurare la massima funzionalità dei servizi. Ci auguriamo che anche il laboratorio di

informatica possa trovare spazio tra le attività, anche se vorrà convenire che esso non costituisce, soprattutto nella scuola primaria, un insegnamento prioritario”.

Si, avete letto bene, a distanza di pochi anni una delle famose “I” su cui si basava l’intera riforma della scuola crolla miseramente e diventa improvvisamente un insegnamento non prioritario. Tra l’altro la cosa stupefacente è che si faccia riferimento alla scuola primaria e si dimentica che neanche tra le discipline previste per la scuola secondaria di primo grado trova spazio questo insegnamento, per cui sono state spese ingenti risorse per i vari percorsi formativi organizzati dall’INDIRE e dalle istituzioni scolastiche, anzi si è ridotto di un’ora l’insegnamento della Tecnologia.

Ma non è tutto: il ministro, che nel febbraio 2009 dichiara che l’informatica non assume nella scuola primaria un’importanza prioritaria, non è lo stesso che a ottobre 2008 ha emanato il syllabus di elementi di informatica per il primo ciclo? E sapete cosa dichiarava nella premessa di questo documento?

“La pervasività dell’informatica e il suo essere ormai indispensabile nella vita quotidiana hanno reso necessario l’inserimento del suo insegnamento nei processi formativi. Di tale esigenza, conclamata sia nelle Indicazioni Nazionali (2004), sia nelle Indicazioni per il curricolo (2007), si è resa conto la parte più sensibile e attenta della scuola italiana che, da tempo e a vario titolo, ha introdotto le tecnologie informatiche nell’attività curricolare o extracurricolare. Si deve, inoltre, tenere ben presente che l’informatica va insegnata, studiata e capita non tanto per formare bravi professionisti della disciplina, ma soprattutto perché la conoscenza dei suoi fondamenti contribuisce a formare e arricchire il bagaglio tecnico, scientifico e culturale di ogni persona. Essa, infatti, assume un duplice ruolo nell’insegnamento: da una parte ruolo culturale e formativo di disciplina scientifica di base (a fianco della matematica e delle scienze); dall’altra ruolo di strumento operativo e concettuale (quindi trasversale di tutte le discipline). Nella scuola d’obbligo, quindi, l’informatica deve essere introdotta per le seguenti motivazioni:

1. la conoscenza dei contenuti fondamentali (syllabus) è substrato indispensabile per creare le premesse dell’utilizzo della logica nelle attività di organizzazione della

conoscenza e nella costruzione delle competenze;

2. la conoscenza di metodologie e tecniche di base della programmazione è una risorsa concettuale particolarmente adatta per acquisire e saper usare competenze e abilità generali di problem solving;

3. la padronanza dei servizi offerti da Internet e dai cosiddetti software didattici, disponibili per ogni disciplina del curricolo, è oramai un presupposto essenziale per le scuole di ogni ordine e grado”.

E tra le finalità si dichiara: “il Syllabus di “Elementi di informatica” non è stato stilato con l’intenzione di tracciare un quadro dei grandi concetti fondanti e portanti dell’informatica ma, in modo molto più semplice, è il frutto dell’esperienza della didattica nella scuola del primo ciclo. Ne risulta un profilo concettuale di nozioni di base senza dubbio importanti e traducibili: è l’informatica che costituisce il riferimento concreto, elementare ma tuttavia indispensabile, per costruire con sicurezza e senza ambiguità le competenze essenziali di logica della conoscenza. L’obiettivo che si è voluto raggiungere, dunque, non è quello di offrire un quadro culturale di strumenti informativi avanzati, ma piuttosto un elenco semplice e rassicurante e di irrinunciabili elementi di informatica di base, con riguardo anche agli aspetti etici, sociali e giuridici”.

Faceva seguito un elenco di obiettivi e attività da perseguire e promuovere in nome di quella irriducibilità e irrinunciabilità di cui ora si è persa traccia.

E’ davvero triste pensare all’impegno di tanti, e mi metto tra questi, che nelle vesti di e-tutor, di coordinatori di percorsi formativi hanno cercato di accompagnare colleghi all’interno del mondo del TIC, hanno combattuto aspre battaglie per vincere diffidenze e difficoltà generate da mille contingenze ostili, ma nella convinzione che l’introduzione delle tecnologie nei processi di apprendimento costituiscano, oggi più di ieri, una scelta strategica e vincente.

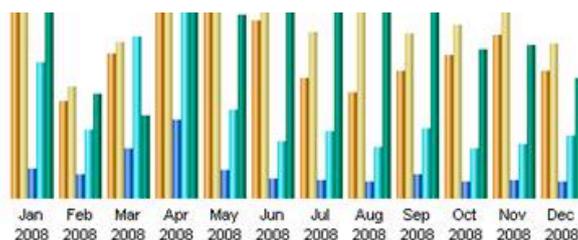
E invito i miei colleghi, che dedicano il poco tempo libero che il lavoro consente, a scrivere di scuola nei loro siti e nei blog, a continuare questa battaglia, perché... i ministri passano, la scuola e la nostra professionalità devono sopravvivere. Proviamo a testimoniare cosa vuol dire coerenza...

**Il Blog di Roberto Sconocchini**

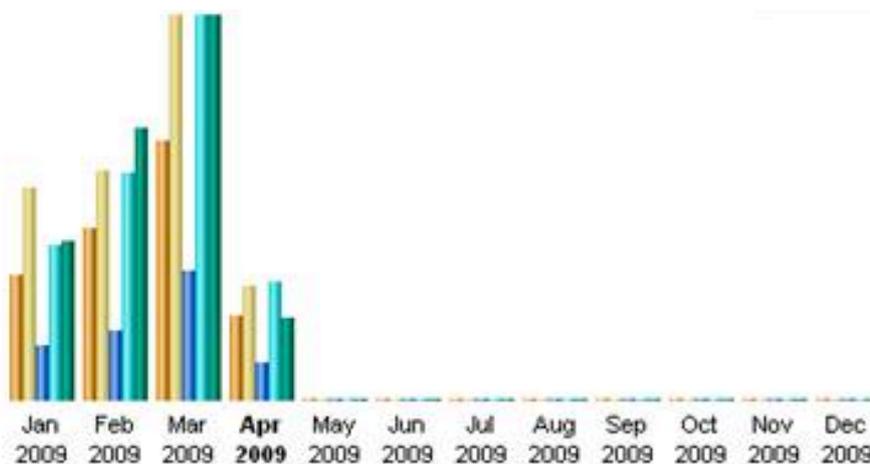
## CHI SI COLLEGA AL NOSTRO SITO?



# VELOSCRITTURE TI/LO



Month	Unique visitors	Number of visits	Pages	Hits	Bandwidth
Jan 2008	346	366	1475	6654	155.96 MB
Feb 2008	167	192	1162	3324	70.93 MB
Mar 2008	248	268	2417	7964	56.65 MB
Apr 2008	326	438	3810	12697	176.73 MB
May 2008	357	444	1361	4305	125.60 MB
Jun 2008	304	339	975	2763	168.93 MB
Jul 2008	207	285	852	3288	168.36 MB
Aug 2008	181	369	823	2487	164.72 MB
Sep 2008	219	283	1147	3433	157.22 MB
Oct 2008	245	298	821	2422	101.73 MB
Nov 2008	279	342	883	2645	104.09 MB
Dec 2008	218	265	809	3044	82.15 MB
<b>Total</b>	<b>3097</b>	<b>3889</b>	<b>16535</b>	<b>55026</b>	<b>1.50 GB</b>



Month	Unique visitors	Number of visits	Pages	Hits	Bandwidth
Jan 2009	319	549	1487	4184	131.40 MB
Feb 2009	444	588	1875	6128	224.84 MB
Mar 2009	667	989	3474	10358	318.66 MB
<b>Apr 2009</b>	<b>218</b>	<b>292</b>	<b>1026</b>	<b>3176</b>	<b>67.76 MB</b>
May 2009	0	0	0	0	0
Jun 2009	0	0	0	0	0
Jul 2009	0	0	0	0	0
Aug 2009	0	0	0	0	0

Countries			Pages	Hits	Bandwidth
	Switzerland	ch	422	1185	15.75 MB
	Italy	it	375	1554	43.90 MB
	United States	us	81	85	849.73 KB
	Romania	ro	50	51	431.28 KB
	Great Britain	gb	38	38	12.58 KB
	European country	eu	27	135	5.31 MB
	Russian Federation	ru	16	21	258.69 KB
	Sweden	se	5	17	106.62 KB
	France	fr	4	38	959.48 KB
	China	cn	2	13	62.78 KB
	Brazil	br	2	14	71.90 KB
	Netherlands	nl	1	1	803 Bytes
	Nigeria	ng	1	1	6.67 KB
	Germany	de	1	12	56.11 KB
	Qatar	qa	1	10	28.66 KB
	Greece	gr		1	26.00 KB
	Others		0	0	0

La statistica per paesi è riferita al mese di Aprile 2009 (non completo)

## PER LISI

*Mi stavo accingendo a stenografare la trascrizione mensile del compito del Gruppo spagnolo di corrispondenza, quando ricevo la triste notizia della dipartita della responsabile **Lisi Wyler***

La penna si arresta sul foglio...: leggo, rileggo ed incredula mi arrendo di fronte alla realtà. Non è possibile!... Eppure sì, cara Lisi. Anche Tu hai lasciato il mondo stenografico, quel mondo che tanto Ti ha dato durante il cammino della Tua vita, ma nel quale pure Tu hai profuso il Tuo sapere.

T'incontrai per la prima volta una quarantina di anni or sono, concorrente, io, alle prime armi, durante le Giornate svizzere di stenografia, più comunemente dette, per noi ticinesi, Concorso federale di steno.

Ero stata immediatamente affascinata nel sentirti parlare il mio bell'idioma, ma non solo. Anche altre lingue (e tutte parlate correttamente) facevano parte del Tuo curriculum. Poliglotta, dunque, e persona dall'animo buono, eri sempre disponibile ad aiutare chi avesse bisogno.

Ti ricordo assidua "collega", nella Commissione federale d'esame. Assieme si correggevano i testi delle gare ed il lavoro si

svolgeva con fluidità, proprio grazie al Tuo sapere linguistico.

Rammento i nostri incontri, in quel di Stabio, quando Ti recavi in Ticino presso le Terme. Non eri persona molto loquace, ma l'amicizia ha fatto sì che ti "apriessi" maggiormente con me e non rare furono pure le nostre risate. Mi hai raccontato d'aver lavorato, in gioventù, a Chiasso. Forse detta vicinanza del mio domicilio alla cittadina di confine ha influito sul rafforzamento della nostra amicizia.

Ciao, cara Lisi. Grazie per quanto mi hai insegnato, soprattutto quale allieva del Korrespondenz Klub.

Mancherai agli stenografi svizzeri ed al Gruppo KK 79, ma il Tuo ricordo ci accompagnerà negli anni a venire.

**Daniela**

## Una coppia perfetta

Un manuale cartaceo, **“Scrivere con dieci dita sulla tastiera del computer”**, e un programma che lo affianca, **“TutoreDattilo Pro”**, è senza dubbio un’acoppiata vincente, ma non forzosamente obbligata. La sinergia tra il manuale e il software è certamente un valore aggiunto da tenere in considerazione, sia per un uso scolastico, sia privato.

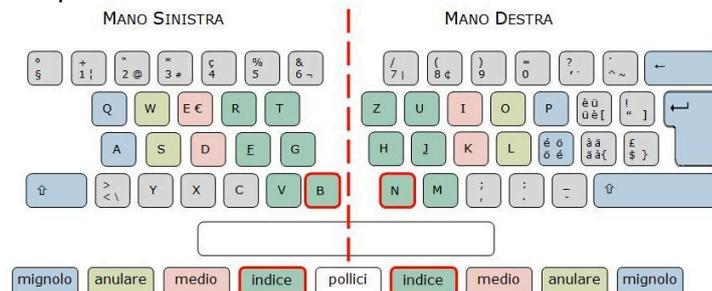
Il manuale e il programma, possono essere usati in modo indipendente, ma la validità didattica dell’uno e dell’altro si compensano, offrendo uno strumento completo per il corretto approccio a una disciplina anche da parte di chi a scuola non va più e non ha a disposizione un insegnante di supporto.

Il manuale cartaceo, suddiviso in due parti distinte, una tecnica e una pratica di

esercizi, offre la possibilità di usufruire del Corso di dattilografia anche da parte di utenti

che, per ragioni diverse, non possono installare il programma TutoreDattilo Pro sul loro computer.

“Scrivere con dieci dita sulla tastiera del computer”, che si presenta in una veste elegante, è stampato su robusta carta patinata, a colori, e con rilegatura a molla. La scelta della stampa a colori è stata dettata da un motivo prettamente didattico, come si evince dall’immagine sottostante. La scelta dei colori, che non è casuale, prevede che per ogni dito da usare sia associato lo stesso colore per la zona sinistra e per quella destra della tastiera, facilitando così la memorizzazione dei tasti.



Il Corso di dattilografia, articolato su quaranta lezioni, con esercizi a difficoltà progressiva sperimentati e utilizzati con successo da parecchi anni nelle scuole professionali commerciali, consente, se eseguito correttamente e seguendo l’ordine delle lezioni proposto, di apprendere il metodo di scrittura razionale “alla cieca” in tempi relativamente brevi.

Nel manuale sono illustrati anche il corretto approccio alla dattilografia e la metodologia adeguata per affrontare le lezioni del corso.

Una breve storia della macchina per scrivere, una guida che descrive l’utilizzo della tastiera e del mouse, un breve accenno



Il software TutoreDattilo Pro, che si distingue dalla versione classica del programma, ancora disponibile in rete, per il target al

all’ergonomia, un glossario che approfondisce la conoscenza di alcuni termini utilizzati nel manuale, completa un testo che supplisce a un vuoto del settore di alcuni anni.

Il manuale è frutto di anni di esperienza e, soprattutto, di mesi di lavoro e impegno. Nonostante questo gli autori, con lo spirito con il quale si sono sempre distinti, non richiedono nessun compenso per il lavoro svolto ma, visti i non trascurabili costi della tipografia, viene inviato su richiesta al solo costo delle spese sostenute per la stampa e per l’invio postale.

quale si rivolge, offre, a differenza di altri programmi, la possibilità di valutare i risultati raggiunti nello svolgimento di tutti gli esercizi, anche senza l’ausilio di un insegnante. Grazie ai nuovi giudizi testuali basati su velocità e precisione combinate, anche un

autodidatta può valutare e verificare i progressi raggiunti.

Il Corso di dattilografia del manuale può essere svolto in modalità “Principiante” e “Avanzato”. Gli esercizi sono gli stessi,

cambia unicamente la scala di valutazione, che per i principianti è ovviamente meno severa.

La possibilità di impostare il tempo di allenamento (valida soprattutto per chi vuole

Chi chiede l’invio del manuale, riceve il link per scaricare la versione di TutoreDattilo Pro, oppure, opzionalmente, può richiedere l’invio del CD (al solo rimborso delle spese vive sostenute), che contiene le ultime versioni disponibili:

- del programma TutoreDattilo nella versione PRO;
- del programma TutoreDattilo nella versione 7.1;
- di due video-guide (sull’uso di TutoreDattilo PRO e sul programma Editor Dattilo, allegato al programma, che consente di creare esercizi personalizzati);
- della guida del programma in formato PDF;

### **Ecco quanto scrive Carlo Rodriguez, presidente dell’”Accademia Giuseppe Aliprandi”, Firenze:**

Cari colleghi,

l’insegnamento razionale della scrittura alla tastiera della macchina per scrivere ha conosciuto uno sviluppo storicamente importante e “di massa.

L’avvento del computer ha, direi sorprendentemente, oscurato e cancellato dalle aspirazione e dalle esigenze dei più (insegnanti, allievi, committenti) la consapevolezza dell’importanza della scrittura razionale con l’uso delle dieci dita.

Stiamo ora assistendo al moltiplicarsi di iniziative di ricerca e di nuovi pionieri che cercano di recuperare questo significato ed il ruolo che compete a queste abilità, affiancando i pochi che non hanno mai abbandonato questo insegnamento e questa consapevolezza.

Sono molteplici i principali filoni di ricerca che conducono nella medesima direzione:

migliorare velocità e precisione nella digitazione di testi lunghi in formato \*.txt), la sezione Allenamento (con l’aggiunta dell’inserimento in automatico degli otto caratteri sbagliati con più frequenza durante lo svolgimento di tutti gli esercizi), l’indicazione del coefficiente di difficoltà che si riferisce agli esercizi svolti con i testi liberi, completano l’offerta della versione Pro di TutoreDattilo.

- di altro materiale utile sia a fini didattici, sia per sfruttare al meglio l’utilizzo dei due programmi.

Fare riferimento alla pagina:

<http://www.maurorossi.net/tutoreDattilo/pagine/manuale.htm>

- per visualizzare l’anteprima del manuale “Scrivere con dieci dita sulla tastiera del computer”;
- per richiedere l’invio di copie del manuale e, opzionalmente, del CD;
- per scaricare la guida completa del programma TutoreDattilo Pro in formato PDF;
- per ulteriori informazioni.



una ricerca applicata e metodi che consentano di superare le difficoltà della dislessia (prof.ssa Anna Giulia Tricoli); l’aspirazione a rendere più chiari e leggibili – oltre che più “oggettivi” – i testi scritti dagli alunni nelle scuole di ogni ordine e grado (Prof. Giosuè Rondinella); la valutazione di un’adeguata ergonomia nella tecnica di scrittura e di lavoro (Prof.ssa Maura Morisi); lo studio di sinergie con l’apprendimento delle lingue straniere (Prof.ssa Loredana Bettonte); l’anticipazione dei tempi e dell’età per l’acquisizione di questa capacità.

In questo contesto lo studio di Claudio Gucchierato e di Raffaella Signorelli ha seguito due percorsi convergenti: uno relativo allo sviluppo di un nuovo manuale, l’altro relativo allo sviluppo di un software (“TutoreDattilo”), entrambi orientati al corretto

apprendimento della scrittura razionale con le dieci dita utilizzando la tastiera del computer.

L'integrazione dei due contributi, utile ma non indispensabile, è possibile e potenzia il conseguimento dell'obiettivo previsto.

Credo che la disponibilità di questi strumenti assai curata e sperimentati, frutto una lunga tradizione e delle più avanzate tecnologia e metodologie didattiche, rappresenta quanto di meglio sia oggi a disposizione di docenti e allievi in materia di

insegnamento e apprendimento della scrittura con la tastiera del computer.

E' questa la sfida che affronta "Scrivere con dieci dita sulla tastiera del computer" e "TutoreDattilo".

Auguro agli Autori il successo del loro lavoro e confido che tutti sapremo cogliere ogni opportunità per rilanciare un patrimonio che è ancora vivo, ma troppo poco presente nelle giovani generazioni.

## La buona lingua

### Insieme con – “Povero Congiuntivo”

**U**n signore credeva che si dovesse dire *insieme con* – e qui era nel giusto – e *assieme a* – questa volta sbagliava. Le forme corrette sono *insieme con* e *assieme con*. La preposizione è indispensabile e può stare anche da sola. I puristi preferiscono la forma *insieme con*.

Su crepuscolo del modo verbale congiuntivo il *Corriere della sera* pubblicò uno splendido e gustoso elzeviro il 21 marzo 1967, dovuto alla penna del giornalista e scrittore Dino Buzzati intitolato “Povero Congiuntivo”. Buzzati immaginava che il professore Attilio congiuntivo, che alcuni decenni prima era “*un despota, un pignolo, una peste*”, severo e tenace sostenitore di questo modo verbale, implacabile censore di coloro che non se ne valevano, fossero pure scrittori di chiara fama. Buzzati narra che parecchi anni dopo, appunto nel 1967, questo professore fosse andato ad ascoltare i discorsi degli studenti del ginnasio “*Parini*” di Milano, quando uscivano dalla scuola. Il professore era ormai ridotto a “*un rudere, un barbone, un relitto*”. Egli rabbriviva nel sentire frasi come: “*Nel caso che non ce la fai... Se io ero stato più attento... Non mi interessa un fischio sapere chi è... Se siamo uniti, potremo farci valere... Ammesso anche che tu hai imparato tutto a memoria... Che ti viene o non vieni non me ne importa un cavolo di niente*”.

Rammentiamo che il congiuntivo ha quattro tempi: presente, imperfetto, passato e trapassato. *Il presente si coniuga: io sia, tu sia ecc., io abbia, tu abbia ecc.; l'imperfetto: io fossi tu fossi ecc., io avessi, tu avessi ecc.;*

*il passato: io sia stato, tu sia stato ecc., io abbia avuto, tu abbia avuto ecc.; il trapassato: io fossi stato, tu fossi stato ecc., io avessi avuto, tu avessi avuto ecc.*

Mentre l'indicativo è il modo verbale della realtà, il congiuntivo è quello dell'opinione, del dubbio, dell'incertezza, del desiderio, della speranza, del timore, dell'irrealtà e simili. Il congiuntivo va adoperato nelle proposizioni dipendenti, quando il verbo è retto dalle congiunzioni causali (*poiché, giacché ecc.*) temporali (*negli*

*anni nei quali ecc.*) finali (*allenatevi, affinché possiate riuscire nella gara*), concessive (*benché, sebbene, quantunque ecc.*), modali (*come, quasi, comunque, senza ecc.*). Nelle proposizioni oggettive rette da un verbo o da un sostantivo o da un aggettivo esprime appunto opinione, dubbio, incertezza speranza, timore e simili. Nelle proposizioni indipendenti il congiuntivo si usa per esprimere un comando, un'esortazione, un invito, una preghiera. Inoltre è di rigore nelle interrogative indirette (*Ti domando perché tu abbia ecc.*) *l'indicativo ha la meglio sul congiuntivo quando ci si esprime in un italiano, che è la traduzione del dialetto, forma di linguaggio nella quale il congiuntivo non esiste. Ciò avviene nel parlare familiare e colloquiale.*

Il congiuntivo possiede un'eleganza formale che è ignota all'indicativo. Per esempio, nel parlare con una persona, un conto è iniziare con *Vede*, che tra l'altro richiede di essere seguito da un punto di domanda (spesso trascurato, nello scrivere), un altro è dire *Veda*, forma di gran lunga più elegante e garbata: - *Veda, dopo quello che le ho esposto...*

Oltre alle regole e ai consigli prima indicati, vi sono cento altri casi nei quali il congiuntivo è il segno di buona lingua, come provano gli esempi che seguono, ai quali sono sensibili orecchi bene educati:

*Basta che ti venga qui (NON "Basta che ti viene qui");*

*E' meglio che Giulio parta domani (NON "E' meglio che Giulio parte domani");*

*Non occorre che te lo dica due volte (NON "Non occorre che te lo dico due volte")*

*Quando (lei) avrà finito quel lavoro, me lo faccia sapere (NON "me lo fa sapere")*

*Peccato che Mario non abbia superato l'esame! (NON "Peccato che Mario non ha superato l'esame!")*

*Io non escludo che lei non abbia altre possibilità (NON "io non escludo che lei non ha altre possibilità").*

**Aldo Fraccaroli da "Azione"**

---

## Di tutto un po'

### Scuola cantonale di polizia

Dalla "Neue Luzerner Zeitung" del 4 marzo 2009 si apprende che prossimamente avrà inizio una nuova scuola per aspiranti di polizia, sia cantonale che comunale. Oltre cento "aspiranti" hanno partecipato alla giornata di informazione. E fin qui niente di anormale: in tutti i cantoni svizzeri si aprono corsi per aspiranti di polizia.

A parte viene pubblicato il profilo di questi candidati:

ineccepibile certificato di buona condotta

cittadini svizzeri

età da 22 a 35 anni (inizio corso)

statura minima: 1.60 m

formazione in una professione

licenza di condurre B (auto)

conoscenze informatiche

#### **scrittura a 10 dita**

Siamo ultracontenti di questa disposizione in quanto siamo divulgatori di questo sistema, ma qui sicuramente sorge il problema. Come si può chiedere tanto se nelle scuole non si applica più questo sistema? Bisogna soltanto girare in uffici pubblici per costatare come si scrive alla tastiera dell'elaboratore. Ho girato in diversi uffici non solo nel Cantone Ticino e dappertutto ho costatato che i giovani, e anche i più anziani, scrivono con due o tre dita per mano, per cui non sanno adoperare il sistema a 10 dita.

Se son rose ... fioriranno!

**mp**

---

## Computer e cervello destro

Una delle differenze fondamentali che distinguono i giovani utilizzatori di computer da quelli meno giovani è la velocità d'uso. "Non andare così in fretta, che non capisco" ammonisce spesso l'allievo più maturo quando cerca di imparare dall'esperto nipote qualche procedura particolare. Si scopre a questo livello un evidente gap generazionale.

Nella fasi di apprendimento un giovane raramente si ferma a riflettere su tutti i dettagli di ciò che sta facendo: si orienterà nell'uso di un programma o di una periferica usando intuito, curiosità e una certa spregiudicatezza. Ha dalla sua l'esperienza e il bagaglio di competenze date da una semplice verità: per padroneggiare i prodotti informatici occorre ricorrere spesso a sequenze di

*“prova ed errore”*. Chi ha una maggior pratica con la realtà “concreta” è restio ad accettare di commettere errori. La vita normale è fatta infatti da regole che non possono essere infrante, pena l’errato svolgimento di un processo (non si può mettere detersivo liquido per i piatti nella lavastoviglie, o il carburante diesel in un motore a benzina, ecc...).

Per comprendere un processo informatico un anziano, spaventato dalle possibilità di errore, inizierà a scrivere su un foglio tutta la sequenza di istruzioni necessarie, generando liste di comandi per lo più incomprensibili e, in definitiva, inutili. Una volta realizzato e riprodotto un processo, in realtà, il cervello finisce poi per eseguirlo automaticamente un po’ come quando si va in bicicletta. E nessuno impara ad andare in bicicletta leggendo degli appunti... Sarebbe molto importante per gli utenti un po’ avanti con gli anni, forse, adottare un atteggiamento più elastico e prendere esempio dai giovani.

Studi scientifici recenti mostrano infatti come l’apprendimento di processi informatici stimoli e attivi aree cerebrali e abbia quindi un chiaro effetto positivo per l’attività fisiologica. Date un’occhiata a [www.fi.edu/brain/exercise.htm](http://www.fi.edu/brain/exercise.htm). Contiene una serie di esercizi da compiere per stimolare la creazione di nuovi collegamenti neuronali e attivare il nostro *“computer biologico”*. Basta, ad esempio, decidere di usare il mouse con la mano sinistra per mettere in attività processi neurobiologici che ci permettono di tenere in allenamento la mente.

Un altro concetto importante che abbiamo appreso dai computer è il *“multitasking”*, una modalità di funzionamento in cui differenti processi avvengono nello stesso momento.

Anche in questo caso, molte persone obietteranno che i precetti dell’educazione tradizionale ci hanno insegnato a *“fare bene una cosa alla volta”*. Nel mondo informatico ciò non vale, anzi. Possiamo benissimo decidere di stampare un documento mentre stiamo masterizzando un CD, sfogliare una serie di immagini digitali e rispondere a un e-mail mentre in sottofondo chiacchieriamo su Messenger con un amico.

Niente mostra che questo apparente caos funzionale sia negativo e anzi fra la nostra attività professionale di tutti i giorni ci dimostra che (se mantenuto in termini ragionevoli, è chiaro) è perfettamente compatibile con la nostra capacità di concentrazione e di performance. Il multitasking, anzi, costringendoci a organizzare più attività contemporaneamente, ci permette di fissare priorità, di stabilire sequenze di azioni e in definitiva di rendere più piena la nostra esperienza esistenziale.

Si dice che la nostra attività cerebrale sia divisa tra la parte razionale e lineare attiva nell’emisfero sinistro e quella intuitiva e creativa più concentrata in quello destro. Sarebbe interessante chiedere agli scienziati se l’informatizzazione, paradossalmente, non ci abbia dato nuove modalità di accesso proprio a quell’area.

**Ugo Wolf da “Azione”**

## 1. aprile

Potrebbe essere uno dei tanti “pesci di aprile” oppure un titolo di un film o di una commedia. Ma purtroppo niente di tutto questo.

1. Aprile 2009 è la data di espansione di un virus potente che può danneggiare gli ordinatori.

Il virus Conficker C, alias Dwndaup oppure Kido, è stato minuziosamente preparato dai suoi programmatori. Di settimana in settimana questo virus tenta di trovare un nido per poi espandersi. Attualmente sono milioni gli ordinatori infettati: un numero esatto non è però conosciuto.

I programmatori di questo virus hanno mutato la strategia finora impiegata: sembra che raggruppano nel Conficker-Botnet tutti gli elaboratori infettati per poi trasformarlo in una gigantesca rete.

Per non farsi riconoscere, Conficker C attacca gli antivirus e li vince, mettendo fuori uso l’entrata a numerosi siti di sicurezza. Chi non possiede gli “update” di Microsoft, apre automaticamente l’entrata di questo virus. Questo può essere trasmesso facilmente per UBS Stick.

Come combattere questo Conficker C? Entrare nel comando sistema poi, in

Update e poi OK. Se non dovesse essere abbastanza, scaricare da Microsoft, gratuitamente, il "tool" per combattere il virus. Cancellare il virus, da quanto dicono gli esperti della Microsoft, non è sempre facile, anche con la "ricetta" data sopra. Anche se è conosciuto da un programma antivirus, non tutti riescono ad annullare questo micidiale virus.

Negli anni scorsi perfino l'esercito tedesco, l'aviazione militare francese, l'esercito inglese sono stati attaccati dal virus.

Gli scienziati di Microsoft ritengono che questo virus provenga dall'Ucraina, in quanto gli elaboratori con tastiera ucraina non vengono attaccati.

Quindi la massima attenzione!

mp

---

## Microsoft

**C**on un ricorso di diciotto produttori di programmi per computer il Tribunale amministrativo federale ha bloccato, con provvedimento straordinario, un appalto attribuito alla Microsoft di Bill Gates per un ammontare di 42 milioni di franchi. Ridicolo della questione: l'attribuzione alla Microsoft è avvenuta senza concorso pubblico.

Come mai? Non sapevano gli alti funzionari della Confederazione che un simile appalto abbisognava del concorso pubblico?

Unica parte positiva: questo provvedimento del Tribunale amministrativo federale non interessa le prestazioni per il

normale funzionamento dell'informatica dell'amministrazione federale.

Question à suivre!

La Microsoft ritorna alla sfida con Google per i motori di ricerca. Dopo una lunga pausa e decisione di abbandono, ecco rispuntare una ulteriore sfida. E' previsto per il 3 giugno 2009 il lancio di Bing, nuovo motore di ricerca. Con questo nuovo programma Microsoft offre ai propri clienti maggior flessibilità di ricerca per l'attività giornaliera.

mp

***La Redazione***

***vi augura***

***Buone Vacanze***